

Congiuntura. Rapporto Excelsior: nel 2006 al Sud oltre 33mila nuovi posti

Nel terziario e in edilizia occupazione in aumento

Nelle costruzioni un terzo dei neo-assunti del Mezzogiorno

PAGINA A CURA DI **Claudia Grisanti**
Quest'anno il saldo tra assunzioni, pensionamenti e scadenze di contratti sarà positivo, con la creazione di 33.050 posti di lavoro in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. A fine anno la cifra potrebbe essere un po' diversa, ma la tendenza dovrebbe essere rispettata. Il dato emerge dal rapporto Excelsior elaborato

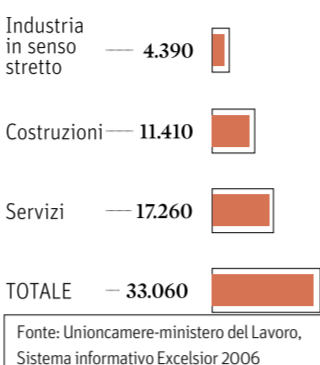
da Unioncamere in collaborazione con il ministero del Lavoro sulla base delle risposte date dagli imprenditori e pubblicato all'inizio di luglio.
Con 17.260 unità in più in tutto il Sud, i servizi si confermano il maggiore serbatoio di nuovi posti di lavoro e in particolare il commercio (si veda articolo in basso). La Campania e la Basilicata hanno un tasso di crescita del 2,1% rispetto al 2005 con saldi rispettivamente di 7.350 e 650, seguite dalla Puglia (1,8%, 4.180 posti), dalla Calabria (1,6% sul 2005 e 1.680 posti in più, e dalla Sicilia, che eguaglia il tasso nazionale dell'1,2% rispetto all'anno scorso con un saldo di 3.400 posti.
Un ruolo importante per quanto riguarda le assunzioni nel cor-

so del 2006 lo svolge il settore delle costruzioni che, nelle regioni del Mezzogiorno, assorbirà oltre undicimila nuovi posti di lavoro: un terzo delle assunzioni totali previste.
Sempre nell'ambito delle costruzioni al primo posto per assunzioni si piazza la Campania: il saldo è di 4.390 unità, con una crescita del 5,2 per cento rispetto all'anno scorso. Bene anche la Sicilia, con 2.970 posti in più (4,3% sul 2005) e la Puglia, con un saldo di 2.630 posti (4,2% sul 2005). Buone prospettive anche in Basilicata (4,5% sul 2005) e Calabria (3,1% sullo scorso anno), tutte con tassi superiori alla media nazionale che è del 2,2 per cento.
Anche gli altri settori sono in crescita, con un saldo di 4.390 uni-

tà. In particolare la Calabria fa segnare un fiducioso +2,6% rispetto al 2005, mentre la Puglia è il fanalino di coda, con un pur sempre positivo +0,4%, superiore al valore italiano dello 0,2 per cento. Vanno bene le industrie dei metalli, con una crescita di 1.500 posti, di cui 690 in Campania. Attese positive anche per le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco, con un saldo di 1.080 posti e una crescita del 3,2% rispetto al 2005 in Calabria e del due per cento in Campania, il comparto del mobile, con 870 posti in più, di cui 400 in Puglia (2,3% sul 2005), e le "industrie dei minerali non metalliferi" con 810 posti in più. Non va bene il settore abbigliamento che registra per esempio una perdita di 380 posti in Puglia.

La distribuzione

Il saldo degli occupati per settore nel Mezzogiorno nel 2006



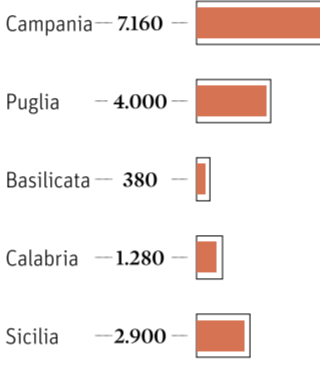
Fonte: Unioncamere-ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior 2006



In cantiere. Più occupati in edilizia

In negozio

Nuove assunzioni previste nel 2006 nel settore del commercio al netto delle coperture dei posti lasciati liberi per scadenze di contratti o pensionamenti



Fonte: Unioncamere-ministero del Lavoro, sistema informativo Excelsior 2006

Il settore. In 15mila sostituiranno i vuoti in organico

Turnover elevato nel commercio

Il peso specifico del commercio sul totale delle assunzioni continua a essere alto: il settore assorbe, in media, il 20% dell'occupazione complessiva delle cinque regioni del Mezzogiorno.
In tutto il Sud nel 2006, secondo le previsioni Excelsior, il saldo dei posti di lavoro nel settore del commercio sarà di 10.520 unità a fronte di 25.810 assunzioni complessive: quasi 15mila posti andranno a colmare i vuoti lasciati da licenziamenti e pensionamenti. Tutto ciò a dimostrazione di un alto turnover. Altra conferma riguarda la Sicilia: è la regione che ottiene il risultato migliore di occupati in relazione al totale delle assunzioni. Nell'isola, considerando il solo saldo, il settore commerciale assorbe il 18,8% del tota-

le dei nuovi contratti: 2.090 nuovi posti di lavoro con una crescita rispetto al 2005 del 2,3 per cento.
Subito dietro la Sicilia si colloca la Puglia che, nel settore del commercio, assorbe il 18,3% delle assunzioni totali previste per il 2006 nella regione: il un saldo tra lavoratori in entrata e in uscita è di 2.840 unità con una crescita del 3,9% rispetto all'anno scorso.
In Calabria il comparto pesa

per il 16,6% delle assunzioni totali con un saldo di 950 posti di lavoro e una crescita rispetto all'anno scorso del 2,9 per cento. Nonostante lo scarso peso del commercio all'ingrosso, al dettaglio e quello di autoveicoli anche Campania e Basilicata registrano risultati positivi. Secondo il rapporto Excelsior la Campania può contare nel comparto su un incremento del 4,7 per cen-

to e la creazione di di 4.390 posti di lavoro. La Basilicata registra una crescita del 2,8 per cento rispetto all'anno scorso con un saldo di 250 posti di lavoro.
Per quanto riguarda le province, invece, va sottolineato il risultato positivo di Napoli (gli imprenditori hanno manifestato una ottimistica stima di 2.260 posti in più e una crescita del 4,3% rispetto al 2005), Bari (1.280 posti, 3,6%) e Salerno (1.270 posti, 6,9%). A differenza di altri settori, le "grandi" imprese, quelle con più di 50 dipendenti, hanno tassi di variazione positivi in tutte le regioni, in particolare in Basilicata (4%) e Campania (3,1%). Aumenta l'occupazione anche nelle piccole imprese (fino a 9 dipendenti).

IL SALDO
Secondo le stime quest'anno saranno 10.520 gli addetti in più del comparto

LA SICILIA
Con il 18,8% l'isola si piazza al primo posto per quota di impiegati per la prima volta sul totale dei dipendenti

CENTRO STUDI MARCO BIAGI

Cresce la diffusione dei contratti certificati

a cura di **Adapt**

La certificazione dei contratti di lavoro è una delle più significative novità introdotte dalla riforma Biagi. Il suo obiettivo è quello di accrescere le tutele dei lavoratori, già in fase di incontro tra domanda e offerta di lavoro, ma anche di ridurre il notevole contenzioso in materia di qualificazione dei contratti.
Dalla nascita ad oggi, l'istituto si è evoluto e sviluppato, e — ancorché in fase sperimentale — presenta già risultati apprezzabili sotto il profilo qualitativo, soprattutto se si prende in considerazione le tipologie di contratti certificati. E questo primo traguardo raggiunto induce a immaginare una ampia prospettiva di utilizzo futuro.

La certificazione dota infatti l'appaltatore di un titolo distintivo sul mercato, che ne segnala la "qualità" e orienta i possibili partner, in modo che chi persegue politiche di decentramento possa realizzare una effettiva riduzione dei costi e un aumento dell'efficienza, con la garanzia di poter collaborare con un interlocutore affidabile.
La procedura in esame garantisce così la flessibilità organizzativa nel rispetto delle norme giuridiche grazie ad un utilizzo strategico e intelligente delle medesime. In questo modo si realizza anche un beneficio complessivo per l'intera economia, derivante dalla maggiore capacità di attrarre e mantenere investimenti.

quella parte dei cosiddetti "attivisti sociali" che fungono da opinion leader e sono capaci di influenzare, in maniera anche rilevante, le percezioni del pubblico.

La comunicazione da parte dell'azienda dell'utilizzo della certificazione dei contratti fa sì che questi ultimi possano essere inseriti anche nel bilancio sociale, in un'ottica che porta l'impresa a divenire un operatore sociale responsabile che condivide con la comunità i benefici realizzati.

LE TIPOLOGIE
Si possono attestare anche rinunce e transazioni, regolamenti interni di cooperative e appalti

OPPORTUNITÀ
Tutelando il lavoratore l'impresa valorizza il capitale intangibile e migliora il proprio bilancio sociale

L'istituto, fungendo dunque da garante sul piano del rispetto dei diritti del lavoratore, produce infine un effetto positivo per l'accettazione delle nuove formule contrattuali, realizzando al contempo l'effettiva flessibilità del mercato, necessaria per la competitività del sistema economico.

In un'ottica più lungimirante, inoltre, l'istituto può e deve essere letto sotto la chiave della Responsabilità sociale d'impresa e della valorizzazione del capitale intangibile, nello specifico quello umano, perché sviluppa e rafforza il senso di appartenenza e condivisione degli obiettivi e dei risultati dell'azienda, con riflessi positivi sul modo di lavorare e sul processo di diffusione nella cerchia parentale, amicale e sociale del cosiddetto *positive word of mouth*, il passaparola positivo.

E proprio in questo senso dovrebbe investire l'impresa, creando un marchio di qualità universalmente conosciuto.
Un comportamento etico si riflette, infatti, in maniera diretta e positiva sull'ambiente, sugli interlocutori dell'azienda, sui clienti e sui fornitori che la scelgono come partner. Ma anche sulle banche e sulle istituzioni e in particolare su

Rezarta Rakipi
Flavia Pasquini

Il sito del Centro studi dove trovare il bollettino citato nel testo
www.csmb.unimo.it

10 GIORNI DEL GUSTAMINORI

Minori, Costa d'Amalfi
8/9/10 settembre 2006
www.gustaminori.it

È una produzione
Gusta Minori Corporation
con **Gragnano città della Pasta**

Segreteria organizzativa:
Le Muse Società cooperativa
Via Lama, 13 - Minori (SA)
tel. 089.8541609 - 347.4343267

Con il patrocinio di:
Ministero per le Politiche agricole e forestali
Ministero per le Attività produttive
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali - Ravello
Camera di Commercio I.A.A. di Salerno
Comunità Montana "Penisola Amalfitana"
Centro di Cultura e Storia Amalfitana - Amalfi
Ente Provinciale per il Turismo di Salerno
Pro Loco di Minori
Associazioni ed operatori economici locali

In collaborazione con:



Via mare con Travelmar (info 089.872950) da Amalfi ore 19,15 e ore 21; da Salerno (P.zza della Concordia) ore 20 - rientro ore 24